

**Rese anticipate,
il ruolo degli edicolanti**

In merito all'articolo dal titolo «Edicole, testate penalizzate con le rese anticipate» pubblicato da *ItaliaOggi* dell'11 maggio us. a pag. 19 ci preme sottolineare un paio di aspetti. Non vi è alcuna penalizzazione a nessuna testata, nell'applicazione del citato art. 39. Vi è oggi, in Italia, una sorta di gioco al mas-sacro ai danni degli edicolanti, anello debole della filiera editoriale, su cui si scaricano i problemi degli altri attori della filiera stessa e, la situazione che stanno montando ad arte, ritengo sia al limite di rottura. Quanto si racconta in giro, a proposito di penalizzazione delle testate, è falso e fuorviante rispetto al problema vero che è quello di ridefinire i rapporti tra distributori locali e nazionali, ed è scorretto utilizzare una rete di vendita, peraltro allo stremo, per alzare il prezzo del confronto.

La resa anticipata che i rivenditori italiani stanno effettuando riguarda pubblicazioni che arrivano in edicola in quantità del tutto esuberanti rispetto alle necessità, quindi, non c'è nessuna penalizzazione ma solo allineamento

dei carichi, cosa che, oltretutto, molti distributori locali stanno facendo già in partenza, proprio per evitare rese anticipate, a dimostrazione del fatto che questo poteva essere un normale modo di distribuire, senza bisogno di una legge dello stato. Il legislatore che ha ben compreso il fatto che vi erano forzose anticipazioni di denaro da parte degli edicolanti, ha offerto loro questa valvola, che, nella quasi totalità dei casi si sta utilizzando in modo corretto. Poi fa comodo dire in giro che si fa resa anticipata e si penalizza qualche testata, ma lo scopo è alzare polveroni, anche per rimettere in discussione quella norma.

Allora invece delle solite generalizzazioni, vogliamo fare un esame serio? Vogliamo andare con nome e cognome a verificare chi, come, quanto? Oggi i rivenditori italiani si stanno comportando con grande equilibrio e senso di responsabilità e, francamente sono stanchi di essere sempre l'oggetto su cui concentrare i problemi della filiera editoriale. Perché allora non parlare di come l'edicola, con le proprie anticipazioni economiche, tiene in piedi tutta la filiera editoriale? Di come, sempre l'edicola, non ha nessun potere di incidere su nulla e deve sottostare alle scelte dell'editore e dell'unico distributore locale da cui avere i giornali, alla faccia della liberalizzazione?

Giuseppe Marchica,
segretario generale SI.NA.G.I.